



Sereni, Franceschini e Soro



Il risultato del voto

sentare decreti legge «in bianco» che arrivano alle Camere nei sei-sette giorni successivi e dopo 60 giorni, «cioè in prossimità della scadenza», un maxiemendamento «che umilierà il lavoro delle commissioni», come dice il segretario Pd Dario Franceschini. «Con questa 23esima fiducia si consuma un'altra pagina nera del parlamento», denuncia il leader Pd. Per il premier, che non ha perso occasione per ricordarlo, i lavori parlamentari sono una perdita di tempo. Eppure, sono anni, dice il segretario Pd, «che si parla di riforma dei regolamenti

liere che si propone quale mediatore; con Tremonti che dice «adesso basta» e Micciché che insiste, «basta con le parole, vogliamo i fatti».

**LE MINE**

«Vi accorgete del Mezzogiorno solo perché minacciano di fare un partito», dice Franceschini, raccogliendo gli applausi dei suoi. E se Fabrizio Cicchitto prova a tirare fuori le divisioni congressuali del Pd, il segretario replica: «A settembre noi saremo nel pieno di un civile e vero confronto congressuale, una cosa che voi avete dimenticato che esista. Ma qui, saremo uniti, qui saremo tutti con la stessa voce senza divisioni perché questo è quello che chiedono gli italiani». Il gruppo Pd applaude in piedi, la maggioranza fa bagarre. Fuori dall'aula i capannelli mostrano quelle crepe che neanche il sorriso elargito senza riserve dal Cavaliere, alla buvette tra i ventagli delle parlamentari, riesce a mascherare. Fini e i finiani mal sopportano lo strapotere di Tremonti, la Prestigiacocone non sopporta affatto l'asse Scajola-Matteoli-Calderoli. Tutti temono l'effetto dimissioni della ministra sul partito del Sud. Tanto che oggi Berlusconi cercherà di calmare gli animi presentando il piatto forte sul Mezzogiorno durante un incontro con Tremonti, Matteoli, Lombardo, Scajola e Prestigiacocone. Ieri ne ha parlato a lungo anche in aereo sulla tratta Milano-Roma con Bossi e il titolare dell'Economia. Intanto Arturo Iannaccone, responsabile Welfare Mpa minaccia: «Sono maturi i tempi per dar vita a un Parlamento del Sud». ♦

parlamentari per rendere più veloce ed efficiente l'attività legislativa. Voi il procedimento legislativo lo avete brutalizzato». È attraverso questa «brutalizzazione», del maxiemendamento con «dentro tutto» che la maggioranza partorisce i suoi mostri. Dalle norme sulle badanti, a quella denunciata ieri dal prefetto di Prato sui figli dei clandestini, a quelle sulle tasse ai terremotati d'Abruzzo. Una maggioranza in fibrillazione, con le vacanze estive rovinata da questa minaccia del partito del Sud, con il Cava-

**NEL FORUM**  
Il Parlamento ridotto a votificio, senza alcuna possibilità di confrontarsi, senza che l'opposizione abbia voce. A pagina 17 dell'Unità un commento di Marcela Ciarnelli.

# Gli svogliati del bottone pronti per il mare

Insolita tranquillità tra i banchi. Ministre in tiro  
Gioco delle parti tra i democratici, con la veltroniana Madia a conversare con D'Alema e Bersani

## Transatlantico

M.Ze.

ROMA  
mzegarelli@unita.it

**A**ula semideserta al mattino, piene al momento del voto, con la neoministra Michela Vittoria Brambilla che fa una gaffe e si piazza nella poltrona centrale, quella destinata al premier. Quando Berlusconi arriva è costretta a rimediare. E rimedia anche Antonio Di Pietro, che quando deve votare entra nel panico: si inceppa il meccanismo, una funzionaria arriva, consegna una nuova tessera e lui sbaglia: pigia il verde. Urla di panico dei suoi, correzione.

**Nervi tesi** a Montecitorio con il Pd alle prese con il congresso e il Pdl con la mina del Sud. Mentre in Aula si procede con le dichiarazioni di voto sul Dl anticrisi sono queste le vere partite che si stanno giocando. In aula la bionda Marianna Madia siede tra Pierluigi Bersani e Massimo D'Alema: parlano fitto. Bersani sorride, Madia annuisce, poi continua con D'Alema. Un piatto ghiotto per i fotografi, una veltroniana che ormai da tempo tutti danno, più o meno scherzosamente, per dalemiana. Nuove

geografie? Appena dietro, il ministro Tremonti, parla a lungo con Piero Fassino, entrambi appassionati alla questione Settentrionale. Tremonti parla, Fassino annuisce. Poco prima l'ex segretario Ds discuteva con Beppe Fioroni di strategie congressuali. Una sintonia inimmaginabile ai tempi del Family Day. D'Alema, Bersani, Letta e Ugo Spalletti (ex tesoriere ds), discutono insieme. Tra i temi, di sicuro, quello del patrimonio Ds che Franceschini vorrebbe nel Pd e sul quale Bersani sceglie un oculato silenzio. Ogni mozione lavora sugli indecisi, grandi movimenti.

Altro dubbio: il siluro che ha investito il terzo candidato, Ignazio Marino, su cui pesa la vicenda dei doppi rimborsi quando era a capo dell'Ismett di Palermo, a chi porterà consensi? Intense previsioni.

Il quartier generale di Pdl e Lega, invece, si concentra davanti al buvette: c'è il Cavaliere. A Bossi, «vieni a vedere i lavori di ricostruzione in Abruzzo», Per chiunque una parola di conforto: il piano del Sud? «Ci stiamo lavorando». Competenze alla Prestigiacocone? «Ci stiamo lavorando». La guerra Tremonti-Micciché? «Sto mediando». Ai rapporti tesi con la Chiesa, invece, ci pensa Gasparri: «Mi pare ci sia una serenità nel mondo cattolico perché c'è questa maggioranza». ♦

**DURANTE LA GUERRA  
DI GAZA TUTTI CHIEDEVANO  
PACE.**

MA POI NON HANNO FATTO NULLA  
PER COSTRUIRLA.

Chi vuole la pace deve agire ora!

SCOPRI COME FARE: [WWW.PERLAPACE.IT](http://WWW.PERLAPACE.IT)  
CHIAMA: 075.5722479 - 075.5736890 SCRIVI: [info@entilocalipace.it](mailto:info@entilocalipace.it)



È il tempo delle nostre responsabilità

**VIENI ANCHE TU  
A GERUSALEMME**

dal 10 al 17 ottobre 2009

Una settimana per la pace in Israele e Palestina

IL PROGETTO È PROMOSSO DA: Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani, Piattaforma delle Ong italiane per il Medio Oriente, Tavola della pace